

Die Ilanzer Artikel als Schreckgespenst

Zur römisch-katholischen Sicht auf Gemeindedemokratie und Gewissensfreiheit

Dr. des. Philipp Zwysig

05.09.2017

Die Ilanzer Artikel als Schreckgespenst

«Le seconde scritte contengono, primo num. 18 **capitoli impii**, fabricati dell'anno 1524 nel tempo del vescovo Paolo [Ziegler] contro l'immunità ecclesiastica norma e regola del governo della Chiesa. E se bene in quel tempo **l'heresie di Lutero infetta** la Germania, e quella di Zuinglio il Cantone di Zurico, non era però ancora introdotto il calvinismo nella Rhetia.

Secondo num. 20 Capitoli dell'anno 1526 **peggiori di primi**, perche levano facultà al Vescovo, et al Capitolo di poter per l'avvenire ponere offitali per la Rhetia, come prima facevano.

Levano le decime minori, diminuiscono li censi della Chiesa, prohibiscono che non si possino lasciar legati per suffragio de' morti. Che il vescovo sia eletto per l'avvenire dal numero de figli della Rhetia, et in particolare della lega della Caddè, e non più forastieri. **Che il proposito, decano e gl'altri canonici, cappellani, abbatì, monaci, curati, sacerdoti siano figli della Rhetia. Che per l'avvenire le comunità possino accettar curati a lor piacere, e cacciarli.** Che nessuna comunità né persona particolare ardisca per l'avvenire l'appelarsi al Vescovo.»

PAL, APF vol. 34, fol. 201–203: Kardinal Marzio Ginetti, Zusammenfassung der an die *Congregatio de Propaganda Fide* gesandten Abschriften von Rechtstexten der Drei Bünde, [Rom], [1652].

Die Ilanzer Artikel als Schreckgespenst

«Le seconde scritte contengono, primo num. 18 **capitoli impii**, fabricati dell'anno 1524 nel tempo del vescovo Paolo [Ziegler] contro l'immunità ecclesiastica norma e regola del governo della Chiesa. E se bene in quel tempo **l'heresie di Lutero infetta** la Germania, e quella di Zuinglio il Cantone di Zurico, non era però ancora introdotto il calvinismo nella Rhetia. 1

Secondo num. 20 Capitoli dell'anno 1526 **peggiori di primi**, perche levano facultà al Vescovo, et al Capitolo di poter per l'avvenire ponere offitali per la Rhetia, come prima facevano.

Levano le decime minori, disminuiscono li censi della Chiesa, prohibiscono che non si possino lasciar legati per suffragio de' morti. Che il vescovo sia eletto per l'avvenire dal numero de figli della Rhetia, et in particolare della lega della Caddè, e non più forastieri. **Che il proposito, decano e gl'altri canonici, cappellani, abbatì, monaci, curati, sacerdoti siano figli della Rhetia. Che per l'avvenire le comunità possino accettar curati a lor piacere, e cacciarli.** 3
Che nessuna comunità né persona particolare ardisca per l'avvenire l'appelarsi al Vescovo.» 2

PAL, APF vol. 34, fol. 201–203: Kardinal Marzio Ginetti, Zusammenfassung der an die *Congregatio de Propaganda Fide* gesandten Abschriften von Rechtstexten der Drei Bünde, [Rom], [1652].

Gliederung

- I. Ursprung der Häresie: Die Ilanzer Artikel als Fanal für Italien
- II. Das Schisma der Bündner: Die Ilanzer Artikel und die kommunalen Freiheiten
- III. Das Interesse Roms am rätischen Alpenraum – Segen oder Fluch für die Gemeindekirchen?

Gliederung

- I. Ursprung der Häresie: Die Ilanzer Artikel als Fanal für Italien
- II. Das Schisma der Bündner: Die Ilanzer Artikel und die kommunalen Freiheiten
- III. Das Interesse Roms am rätischen Alpenraum – Segen oder Fluch für die Gemeindekirchen?

Ursprung der Häresie: Die Ilanzer Artikel als Fanal für Italien

«[...] che si trattato da molto tempo in qua della sicurezza e propagatione della nostra santa fede come l'EE.VV. Rev.me potranno informarsi da Mgr Nuntio Caraffa Prelato di soprafin prudenza, e grandissimo credito in quella parti perche si metta dell'angolo d'Italia, che ha voluto infettar l'altre parti vicine della heresia, l'Alpi restano li confini della religione cattolica, e dell'Italia, si levano infiniti abusi, che l'habitatione de protestanti porta [...].»

PAL, APF vol. 34, fol. 453–457: Memorial von Kardinal Marzio Ginetti zuhanden der Propagandakongregation, o. O., o. D. [ca. 1656], hier fol. 455.

«[...] che si considera la qualità del luogo, che può chiamarsi l'antemurale e la porta d'Italia, non v'è precauzione che possa esser bastevole per pur freno [sic] da quella parte all'eresia, quale si va stebdendo [sic] di là dall' Alpi per la Valtellina, e particolarmente si stabilisce in Chiavenna, ove in pochi anni contro il capitolato sono di gran longa cresciuti gl'eretici [...].»

PAL, APF vol. 22, fol. 146–160: Sommario della relazione di Monsig[nor] [Domenico] Passionei Nonzio in Lucerna circa la visita da esso fatto delle missioni della Rezia servite da' Capuccini della provincia di Brescia, o. O., [ca. 1721–1730], hier fol. 160:

Ursprung der Häresie: Die Ilanzer Artikel als Fanal für Italien

«Benche alcuni luoghi, e Terre e loro Habitationi, retinessero il nome di Catolici non dimeno in effetto teduono [sic] molte opinioni hereticali, e discredevono dal commun senso della Chiesa, e quasi tutti i Catolici si erano allevato con quest'opinione, che ogniuno si salvasse nella sua fede, e consequentemente, che ogni fede fosse buoni, così l'evangelica ref.a (così chiamata colà la calvenistica) come la catolica, argumentando anco la salute della specie corporale, dicendo che non era possibile, che così bella gente si dannasse, massime vedendo che ne i costumi sono moralmente buoni, e di qua nasceva la familiarità de Catolici con Heretici, i matrimonij misti, de Heretici, e catolici, andare alle loro scole prediche, et simili, onde molti senz'avedersene cascavano nell'heresia.»

PAL, APF vol. 34, fol. 2–76: Relatione dello stato della Missione de' Cappuccini di Retia. Data dal P. Fra Stefano da Gubbio Predicatore Cappuccino Predicatore, 1652, hier fol. 59 f..

Gliederung

- I. Ursprung der Häresie: Die Ilanzer Artikel als Fanal für Italien
- II. Das Schisma der Bündner: Die Ilanzer Artikel und die kommunalen Freiheiten
- III. Das Interesse Roms am rätischen Alpenraum – Segen oder Fluch für die Gemeindekirchen?

Das Schisma der Bündner: Die Ilanzer Artikel und die kommunale Freiheiten

«La scisma poi era commune a tutti ne lo conoscono, nel Papa et obediencia alla santa Apostolica Sede, non sapevano anche che fosse anzi nelle cause ecclesiastiche, ne anco volevano riconoscere Monsignore Vesovo, ne Sacerdoti, ma da se stessi le deffeniscono, e si despensevono come loro piaceva [...].

Usurpatione de beni ecclesiastici

De beni Ecclesiastici se ne tenevno assoluto patroni come de beni di Communità non riconoscendo altri, che potesse aministrarli che il commune, o chi dal Commune fosse ordinato; et a me è occorso in una Terra, che più presto tutto il popolo ha lasciata di Comunicarsi la Pasqua, che confessare il Sommo Pontefica havere autorità i giurisditiione sopra la Chiesa, et con molte fatica gli ho potuto rendere capaci. Detto quest'opinioni, che non è affatto estinta, e venuto, che i Communi si sono serviti, de beni di Chiesa, per loro particolari bisogni, et in Riams trovai, che havevono venduto l'Horto della Cura a un Hoste per d'una merenda fatta da tutto il popolo in una certa occasione, et il medesimo l'haveva applicato a se alcuni altri legati fatti alla Chiesa loro.»

PAL, APF vol. 34, fol. 2–76: Relatione dello stato della Missione de' Cappuccini di Retia. Data dal P. Fra Stefano da Gubbio Predicatore Cappuccino Predicatore, 1652, hier fol. 60 f.

Das Schisma der Bündner: Die Ilanzer Artikel und die kommunale Freiheiten

«Delle ambitioni, e pratiche per gl'offitij.

Questo è l'altro danno in quel paese tra Catolici che non viene offitiale maggiore, et anco inferiore, che non per **pratica, et maneggii, con grandissimo danno della robba de costumi, e della fede.**

Poiché essendo **il governo democratico**, bisogna che ambisce l'offitio si procuro il voto da tutto il popolo, e **per far questo deve a tutti dare da bere** più volte a satietà, et essendo i voti numerosi di 500 e forse più molti si sono impauriti per venire nell'offitio, et incotrandosi più pretendenti entrano le fattioni inimicitie, nelle quali i Missionarii hanno da fare assai per i disturbi che ne nascono, **operando il Demonio, per questo mezzo la destruttione di quellei poveretti catolici**, et io raccontarò quivi un caso occorso al mio tempo a Reambs.»

«Dell'imbrachezza.

Nelli batesimi, nelle morti, nelli giorni deputati a tenere raggione, e giustizia si beve, le loro feste, e sollennità si celebravano col bere, e le feste maggiori dell'anno. Il SSmo Natale, Pasqua, e Pentecoste, convengono a bere nell'Hosterie, e da questa intemperanza del vino in popoli di libertà **nasce anco ogni altro vizio contro la fede, perche, quando sono imbrachi, eructant quello hanno nello stomacho contro la religione, e sacerdoti** et pigliano alle volte resolutioni mirabili.

D'onde si può credere che l'heresia habbia havuto tanto campo, conforme alla visione di S. Giovanni che vidde la donna Babilonica simbolo dell'Heresia con un bichiero di oro in mano, insinuando che l'oro, et il vino apostatore faciun a fide. Si è moderato questo abuso in gran parte, ma non tolto.»

PAL, APF vol. 34, fol. 2–76: Relatione dello stato della Missione de' Cappuccini di Retia. Data dal P. Fra Stefano da Gubbio Predicatore Cappuccino Predicatore, 1652, hier fol. 67–69.

Gliederung

- I. Ursprung der Häresie: Die Ilanzer Artikel als Fanal für Italien
- II. Das Schisma der Bündner: Die Ilanzer Artikel und die kommunalen Freiheiten
- III. Das Interesse Roms am rätischen Alpenraum – Segen oder Fluch für die Gemeindekirchen?

Fazit

Dass römische Akteure ein reges Interesse an den politischen und kirchlichen Verhältnissen in den Drei Bünden zeigten, hatte maßgeblich mit den Ilanzer Artikeln zu tun. Einerseits galten sie aus römisch-katholischer Sicht als Grund dafür, dass sich die reformierte Kirche in Graubünden festsetzen konnte, ja schlimmer noch, sich sogar gegen Süden auszubreiten drohte. Andererseits erschienen auch die Bündner Katholiken wegen der durch die Ilanzer Artikel garantierten kirchenrechtlichen Autonomie als Abtrünnige. Denn Gemeinden, die weder gegenüber dem Bischof noch gegenüber dem Papst Gehorsam leisteten, stattdessen nach eigenem Gutdünken über ihre Pfarrer und das Kirchengut bestimmten, konnten dem nachtridentinischen Kirchenverständnis zufolge kaum als katholisch bezeichnet werden. Vor dem Hintergrund dieser Ausgangslage versuchte die römische Kurie im 17. Jahrhundert den Zugriff der Amtskirche auf die lokalen Kirchengemeinden wieder zu intensivieren. Doch anders als man erwarten könnte, beschränkte dies die Handlungsmöglichkeiten der Gemeindekirchen keineswegs. Denn nun konnte in einer Art komplexem Mehrebenenspiel die unterschiedlichen Hierarchieebenen der Amtskirche gegeneinander ausgespielt werden. Lag etwa eine Gemeinde in einem Konflikt mit dem Bischof, so konnte sie versuchen, in Rom Gehör für ihr Interesse zu finden. Auch wenn Sie es gewünscht hätte, konnte die römisch-katholische Kirche damit die durch die Ilanzer Artikel hervorgerufene Herausforderung nie ganz überwinden. Die Artikel von Ilanz blieben für die Bischöfe und Kardinäle, für die Nuntien und Missionspräfekten daher noch lange ein Schreckgespenst mit unheilvollem Vorzeichen.

Bibliographie

Maissen, Felici, Die drei Bünde in der zweiten Hälfte des 17. Jahrhunderts in politischer, kirchengeschichtlicher und volkskundlicher Schau. Tl.1: Die Zeit der Unruhen von der Religionspazifikation 1647 bis 1657, Aarau 1966.

Pfister, Ulrich, Konfessionskirchen, Glaubenspraxis und Konflikt in Graubünden, 16.-18. Jahrhundert, Würzburg 2012.

Zwyssig, Philipp, Zwischen Pfarreiseelsorge und Gesandtendienst. Kapuzinermissionare in den Drei Bünden als Akteure der Katholischen Reform (1621-1661), in: *Helvetia Franciscana* 43 (2014), S. 81-113.

Zwyssig, Philipp, Katholische Reform als soziale Praxis. Handlungslogiken eines Churer Bischofs im 17. Jahrhundert, in: *Traverse, Zeitschrift für Geschichte* 22/2 (2015), S. 156-169.

Zwyssig, Philipp, Täler voller Wunder. Eine katholische Verflechtungsgeschichte der Drei Bünde und des Veltlins (17. und 18. Jahrhundert) (= Kulturgeschichten. Studien zur Frühen Neuzeit, 5), Affalterbach 2018 (in Vorbereitung).

Vielen Dank für Ihre Aufmerksamkeit!

Dr. des. Philipp Zwysig,
Assistent, Abteilung für Neuere Geschichte
Länggassstrasse 49
CH-3000 Bern 9

philipp.zwysig@hist.unibe.ch

http://www.hist.unibe.ch/content/personal/zwysig_philipp/index_ger.html